Mercoledì 7 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno . . . L. 12
Semestre . . . . » 6
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE.

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 57.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

PATRIA e SOCIALISMO

V. Conferenza del prof. F. Momigliano

Secolo XIX secolo delle nazionalità, il secolo XX tende a fondere fra loro le varie nazioni. Ciò però è vero fino ad un certo segno. In questi ultimi tempi abbiamo assistito ad un rinfocolamento del *sentimento nazionale.*

Czechi, Serbi, Bulgari rivendicano indipendenza, Irlanda e Polonia — Ebrei orientali e sionismo.

In generale possiamo dire che l'occidente è rivolto verso il *cosmopolitismo* mentre l'oriente di Europa è trascinato a lotte di lingue e di razze. Mentre sulle sponde del Danubio e della Moldavia gli Slavi si sollevano contro i Tedeschi, gli Ungheresi ed i Turchi, in tutto l'occidente i delegati degli operai dei vari paesi si uniscono e si intendono fra di loro per cospirare contro i detentori di capitali e del potere a qualunque razza appartengano. Pare adunque che *il movimento nazionale non* sia che una fase, un momento di progresso della civiltà superato oramai dai popoli dell'Europa occidentale.

Il socialismo annunzia la fine vicina delle nazioni pur non negando lo stato di cui mira anzi a rinvigorire ed estendere le funzioni. Il suo atteggiamento nei presenti stati nazionali è di diffidenza o di trascuranza. *La mia patria* è il mondo. L'Internazionale di Londra, *fondata nel 1864, è formata di* tutti i proletari del mondo. Non vede nella società che due classi nettamente distinte: oppressi ed oppressori; detentori e sfruttati. Lasciando in disparte gli altri fini dell'Internazionale la parola stessa dice chiaramente l'abolizione delle nazionalità, riforma ritenuta *indispensabile* per ottenere la solidarietà universale *degli operai.*

Il manifesto comunista redatto dal Marx e dall'Engel dichiarava che il partito socialista operaio di Germania, sebbene operi innanzi tutto nei limiti Nazionale e consapevole del carattere internazionale dei lavoratori, — è risoluto di compiere tutti i doveri che questo impone agli operai al fine di operare la fratellanza di al *famoso grido di* Marx: «Operai di tutto il mondo unitevi».

Il Lassalle aveva bensì cercato di unire la questione sociale alla questione politica, ma il suo tentativo fu sopraffatto dall'azione di Marx.

Quali sono le ragioni di questo atteggiamento? Parecchie, alcune generali altre particolari. Generali: enorme aumento della produzione *industriale nel* secolo XIX di fronte a quella dei secoli *scorsi*; *la vie di comunicazione,* mercati internazionali che provocano una solidarietà di interessi. I capitalisti che sono possessori di titoli di rendita straniera sono sollociti conservatori della pace. Scambi intellettuali che distruggono i pregiudizi regionali e nazionali. Diffusione della coltura.

Queste correnti internazionali non sono *create dai partiti ma agiscono* al disopra delle volontà umane. Analogamente le crisi finanziarie, la non equa spartizione della ricchezza che sospingono gli operai all'emigrazione non può non intiepidire l'amore di Patria il quale implica un minimo di benessere ed una piccola dose di coltura. Gli scoppi di odio fra operai di varie *nazionalità sono dovuti* a rivalità economiche — sono conseguenze *della concorrenza* della mano d'opera. Di solito le vittime sono coloro che assillati dalla fame vendono la loro forza di lavoro ad un prezzo inferiore alla loro media degli operai di quella regione determinando così un ribasso nei salari (Aigues Mortes).

✕

Una delle *ragioni* per cui il socialismo si atteggia a nemico della nazionalità va cercata nella confusione fra nazione e militarismo.

Il falso patriottismo si compiace di alimentare i sentimenti di odio, di decantare gli effetti benefici dei bagni di sangue. *Oggi di un spirito di media moralità* e coltura non può non sentire un senso di *disapprovazione* di fronte agli armamenti. Su questo punto si trovano d'accordo mistici come Tolstoi, anarchici come Kropothine e anche papa Sarto se fosse interprete del vangelo. Il partito operaio di tutte le scuole, più decisamente di tutte le classi sociali hanno *fatto guerra alla guerra.* Qui l'oratore ricorda gli scambi di proteste di *fratellanza fra operai* francesi e operai tedeschi alla vigilia dello scoppio della guerra del 1870; e la stretta di mano fra il delegato Russo e il delegato Giapponese al congresso di Amsterdam.

Ricorda gli ordini del giorno di molti congressi *socialisti che protestano contro* gli armamenti. Sotto questo rispetto il socialismo trascende le frontiere come il cristianesimo, e si accordano entrambi in questo spirito cosmopolita, con questa differenza peraltro che il *cristianesimo* contrappone alla patria terrena la *patria celeste, mentre il socialismo* reagisce contro lo spirito d'indifferenza e di rassegnazione predicato dalla chiesa e si adopera perchè la giustizia sia quaggiù.

Contro il patriottismo sovverchiatore ed agressivo non solo i socialisti ma tutte le persone di buon senso protestano. Compiono opera antipatriottica quegli scrittori e quei pubblicisti che assiduamente ricordano i torti fatti da *un popolo ad un altro.* Le nazioni come gli individui devono dimenticare. Non esistono uomini puri, come non esistono uomini impeccabili, ma è possibile credere che le nazioni si cancellino? E sarebbe un bene? Rispetto alla prima questione l'oratore spera di aver persuaso quelli che lo hanno seguito nelle lezioni precedenti che la nazione non è un *fatto arbitrario*; *ma un prodotto* naturale e storico che non si può *cancellare ad arbitrio.*

I gruppi non sono agglomerazioni fittizie ma corrispondono alle leggi inesorabili che regolano l'universo. Che un aspetto diverso nella distribuzione della ricchezza e dei prodotti del lavoro sia sperabile e raggiungibile nell'avvenire è credibile. *Che questo nuovo* assetto economico modifichi il concetto *della famiglia e della* patria è verosimile ma non che lo distrugga. La teoria del materialismo storico non è allo stato presente degli studi inattaccabile. L'oratore illustra la fratellanza delle nazioni dell'avvenire ma non la loro scomparsa. Il primo tentativo socialista nel campo dei fatti, la Comune *di Parigi* nonostante le tendenze cosmopolitiche rinnovò *il tipo comunale primitivo* facendo risorgere la piccola patria locale.

Rispetto alla seconda questione non si può negare che il sentimento patrio ha avuto nel passato sentimenti alti e benefici. Come tutti i sentimenti può degenerare, ma è certo una forza impulsiva per l'altruismo. Il sentimento dell'umanità spazia per più ampi confini; ma non è vero che i vincoli più larghi siano quelli che stringono di più. *Concludendo l'abolizione* dell'idea di patria non è possibile, ma ci avviciniamo a un tempo come la patria la si intendeva, cioè fondata sulla distruzione o la diminuzione delle patrie vicine apparirà un'idea barbara. Il patriottismo latino nei suoi rappresentanti più insigni è di questo genere, non esclude cioè *il rispetto* al diritto altrui nello spirito di *giustizia.*

Divorziamo!

La barba - La Cicca - La Bibbia.... ed altri motivi

Un magistrato americano racconta nella *Tribune* i suoi ricordi di carriera *e dà qualche esempio* dei motivi delle domande di divorzio. Par che il magistrato nella sua lunga carriera abbia dovuto sciogliere molte coppie. L'incompatibilità di carattere, le sevizie, tutto quel che chiedono le legislazioni europee per rompere la catena coniugale, non *s'invocano affatto dall'altro lato* dell'Atlantico: basta un non nulla e *qualche volta* meno per riacquistare la libertà individuale. Una donna domandava il divorzio perchè suo marito si era tagliata la barba: «Io l'ho sposato con la barba, essa diceva, e ora non è più lo stesso, ma brutto e ridicolo».

Una matrona di settantatre anni rimproverava a suo marito, *che ne aveva* ottantaquattro, di avere il vizio di «*ciccare*». «*E' vero?» domanda* il giudice «Sì» risponde il vecchio «Son cinquant'anni che ho quest'abitudine: e non posso più lasciarla». «Ebbene, bisogna scegliere tra vostra moglie e la vostra cicca.» «Io scelgo, disse quel saggio, la cicca.»

Una sposa si *lamentava che il marito* passava la sua vita a leggerle i *versetti della Bibbia che ingiungono* alla donna di obbedire al marito. Il tribunale la liberò di quel noioso.

Un'altra ottenne il divorzio perchè suo marito si ritirava alle undici turbandole il primo sonno.

Un'altra ancora, perchè i parenti di suo marito, che desinavano in casa sua una volta la settimana, non le convenivano.

Un pittore di New York ottenne il *divorzio*, perchè sua moglie gli pettinava la chioma e passava la mano sulle sue tele ancora fresche.

Un altro sposo vedeva sua moglie alzarsi tutte le notti, vestirsi in fretta, e poi dondolarsi sulla sedia per due ore, cantando: «Come saremmo felici, se *fossimo separati!*» *Stanco di quelle* dimostrazioni, il marito domandò il divorzio. La moglie resistè ad oltranza; ma il tribunale esaudì il marito.

Una vasta associazione di fals monetari davanti alla Corte d'Assise.

(*Fine udienza ant. del 6 marzo*)

Il perito Strigaro

dichiara che le banconote sottoposte al suo esame sono imperfettissime tanto come incisione quanto come tiratura litografica.

Il sig. Conti aggiunse che qualche biglietto *manca* perfino della serie e dei numeri!

Al *quesito proposto dall'avv. Caratti* cioè se il lavoro oltrechè incompleto litograficamente sia tecnicamente imperfetto i tre periti, d'accordo, rispondono affermativamente.

Uguale risposta danno al Presidente che vuol sapere se le banconote sequestrate in Austria siano identiche e della stessa fabbricazione di quelle sequestrate in Italia.

Numerose domande vengono rivolte ai *periti dai vari avvocati; essi rispondono* esaurientemente e si rimettono a quanto deposto nell'esame scritto.

(*Udienza pomerid. del 6 marzo*).

Testi a difesa.

Alle 2,20 l'udienza è aperta ed entrano i *testi a difesa* non comparsi all'appello fatto sabato.

Ne *mancano* però taluni: Bellina Luigi di Venzone, Bellina Antonio di Luigi, Stefanutti Caterina, Colomba Leonardo e Floreani Giulio.

Il Presidente avverte che il teste Bellina Luigi risulta ammalato.

Licenziati, dopo la solita ammonizione i *testimoni, viene prima di tutti* interrogato Riccardo Padovani detto *Pordenon* d'anni 40 da Udine, tappezziere.

Pres. — Conoscete Cicuch atti G. B.?

Teste. — Sissignore.

Pres. — Che mestiere fa?

Teste. — L'orefice.

Pres. — Sapete che abbia preso parte nella faccenda delle banconote?

Teste. — No, *solo egli mi disse* che fece il contrabbandiere.

Pres. — Ma non si sarebbe mai vantato con voi, di essere un giovane furbo e di *menar pel naso* alcuni contadini?

Teste. — E' vero. Questo me lo disse in un'osteria di fronte alla Caserma dei carabinieri in Via Gemona, nella quale osteria vidi il Ciocchiatti *assieme* ad altri due, uno per nome Toni, l'altro certo Peppetto.

Pres. — Guardate nella gabbia; vi sembra *di conoscere* quei due?

Teste, guarda e riconosce Marzolla e Pippetto.

Pres. — E sul conto di questi due, Ciocchiatti vi disse mai niente?

Teste. — Una volta sola mi confidò che lui, quei due, li prendeva in giro come voleva.

Pres. — Ma vi ha fatto il nome di quei due individui?

Teste. — No. Nè io domandai ciò al Ciocchiatti nè egli me lo disse.

Avv. Ciriani. — E allora come fa a dire che Marzolla avesse nome Toni, mentre è notorio che si chiama Domenico?

Teste. — Io lo sentii chiamare per Toni.

Avv. Ciriani. — Già! Il Marzolla è proprio il *Tony* della compagnia. (viva ilarità).

Pividori dott. Giuseppe

d'anni 30, nato a Ospedaletto di Gemona medico a Toor, teste a difesa di Piazza G. B. di Natale.

Pres. — Conosce Piazza?

Teste. — Lo conosco perchè fui in casa sua a visitare la moglie, tre o quattro anni fa, e la curai. Era seriamente ammalata. *Ciò avvenne perchè* io mi trovava ad Ospedaletto prima di essere nominato medico a Toor.

Pres. — Che malattia aveva quella donna?

Teste. — Mi sembra che avesse di sturbi gastro enterici o uterini. La curai anche per una emorragia prodotta da un parto un po' difficile.

Per un mese e mezzo durarono le mie visite.

Pres. — Lei venne pagato?

Teste. — Sissignore.

Pres. — Che contegno teneva il marito durante tutte quelle visite?

Teste. — Lo trovai sempre in casa.

Pres. — *Ed ora io le chiedo*: in questo frattempo poteva il Piazza attendere a imprese serie?

Teste. — Le condizioni gravi della *moglie richiedevano* che il Piazza fosse sempre presente, quindi non gli restava tempo di occuparsi d'altro.

A domanda dell'avv. Cosattini, il dott. Pividori ritiene il Piazza ottimo uomo, affettuosissimo per la famiglia.

In difesa del Valzacchi

Rosso Angelo fu Angelo, barbiere.

Pres. — Conoscete Valzacchi?

Teste — Da *molto* tempo. Lo vidi spesso avvilito, perchè quando lasciò la litografia Montalbano rimase disoccupato.

Questo risale a tre anni addietro.

Spesso lo vidi a piangere perchè suo suocero voleva cacciarlo di casa a ragione che non poteva portare aiuti di alcun genere la famiglia.

Pres. — Venendo da voi a farsi radere la barba, vi pagava?

Teste. — Mai, mai.

Pres. — A *gratis* dunque; meno male!... E quante volte gli faceste la barba?

Teste. — Dieci o dodici volte.

Pres. — Voi sapete che Valzacchi fu arrestato; quanti mesi prima dell'arresto è venuto da voi a farsi radere la barba?

Teste. — Quattro o cinque mesi prima. Del resto io l'ho sempre conosciuto per un buon giovane nè mai supposi che ricorresse a mezzi illeciti per far denaro.

Pres. — E siccome voi state nella stessa contrada in cui abita Valzacchi, vedeste mai individui forestieri andare in casa sua?

Teste. — No mai.

P. M. — Il Valzacchi ha un fratello e cosa fa?

Teste. — Il capo borgo.

P. M. — Sa che la famiglia Valzacchi abbia avuto una eredità abbastanza discreta?

Teste. — Non l'ho mai saputo.

P. M. — Voi dunque conosceste Valzacchi solo quando era in miseria!

Un proprietario di litografia

Montalbano Napoleone, litografo, nato a Vicenza, con stabilimento in Udine, Via dei Missionari.

Pres. — Da quanti anni avete litografia?

Teste. — Da 25 anni.

Pres. — Fu mai alle vostre dipendenze un certo Valzacchi Francesco?

Teste. Sì, dal 1886 fu parecchie volte, poi tornò dopo uscito dalla prigione, nel 1898, e vi rimase qualche tempo, ad intervalli, a seconda dell'urgenza dei lavori.

Pres. — L'ultima volta si è licenziato da sè?

Teste. — No. Fui io che lo misi in libertà perchè non mi parve troppo attivo al lavoro, tanto più che io non poteva dargli quello stipendio che si meritava.

Pres. — Dunque Valzacchi lavorava bene?

Teste. — Sì abbastanza. Io gli affidava lavori svariati: incisioni di fatture, assegni, *chèques*, ecc..

Pres. — Che uomo era nei riguardi dell'onestà?

Teste. — Sotto questo rapporto debbo dire che il Valzacchi era onestissimo e di ottimo carattere.

Un incidente

Avv. Marcè. — Vuol sapere dal teste se il Valzacchi, con le cognizioni che possiede, sia capace di fare l'*incisione* delle banconote in modo migliore di quello con cui l'ha eseguita.

Pres. — Ma questa è una *domanda* da rivolgersi ad un perito e non al teste *Montalbano*...

Avv. Marcè. — Ed io insisto nella mia domanda, chiedendo che la Corte si pronunci subito.

P. M. — Io mi *oppongo* perchè la domanda è inopportuna e come ben osserva il Presidente, essa è rivolgibile ad un perito e non ad un teste.

La Corte si ritira per deliberare, e rientra alle ore 16 pronunciando ordinanza con cui la domanda del difensore Marcè è respinta.

Avv. Marcè, protesta.

Avv. Marcè. — Che *carattere* ha il Valzacchi?

Teste. — Leggerissimo, tanto che è caduto per la seconda volta nel medesimo reato.

Pres. — (a domanda Marcè) Il Valzacchi è capace da solo di mettersi in imprese simili?

Teste. — No, se non ha chi lo spinge....

Pres. — E chi crede che lo abbia spinto?

Teste. — Non posso sapere. So però che Valzacchi andava sovente in compagnia di Pansori e Bolognato.

Avv. Rabazzer. — E Pansori, come operaio, è capace dell'arte sua?

Teste — E' un abile impressore.

Continua in seconda pagina

I temperamenti nell'Arte

Gli studii indefessi e meravigliosi compiuti sulla grossolana e fina anatomia del sistema nervoso, e sulla sua fisiologia, patologia, clinica ed anatomia patologica, ci hanno messo in grado di poter indubbiamente affermare che esso è il precipuo strumento delle attività psicologiche, che la struttura, il peso, il volume, le funzioni del sistema nervoso sono causa essenziale delle varie forme di ciascun grado della vita psichica.

Questa verità, che ha diradato le tenebre dell'ignoranza e dell'empirismo, costituisce una delle più grandi conquiste della scienza moderna della vita psichica; e per ciò il concetto ippocratico puro dei temperamenti legati a speciali forme di vita psichica, indipendentemente dal sistema nervoso, ha oggi perduto l'antico valore.

Lo studio dei temperamenti, al lume della scienza moderna, ci dà — come è noto — quattro differenti tipi di personalità psicologiche connesse a differenti modificazioni o stati organici; ed è facile riscontrare nella storia personaggi la cui *condotta può essere* l'espressione di un temperamento particolare. Inoltre, ci è noto che, come avviene che gli uomini del popolo si sforzino, al primo vedere una persona, di fare prognostici sulla sua potenzialità psicologica, così moltissime volte hanno fatto gli storici antichi. Plutarco fa dire a Giulio Cesare, volto agli amici: «Che cosa a voi pare che Cassio voglia? A me certo ei non piace molto, essendo così pallido». Sallustio dice di Lucio Catilina (cap. XIV della Catilinaria): «Il colore aveva pallido, gli occhi torvi, l'incesso, or lesto, or tardo; insomma nella vista di sua faccia e negli atti del volto appariva l'insania»;

«igitur colos exsanguis, *foedi* oculi,
«citus modo, modo tardus incessus;
«*prorsus in facie* vultuque vecordia
«inerat».

I grandi poeti, avendo conoscenza ampia e profonda della natura umana, hanno foggiato nei loro poemi e nei loro drammi personaggi che possono perfettamente adattarsi a qualcuno dei tipi psicologici risultanti dallo studio delle differenti attività psichiche, personaggi che *sono veri e propri* temperamenti. E fra tutti i *poeti*, nessuno più di Sakespeare ha ritratto con perfezione questi tipi, e in modo che in lui non si sappia che cosa più ammirare se il psicologo, il fisiologo o il patologo.

Così non è difficile riscontrare in Amleto, che è di costituzione grassa e di colorito pallido, un flemmatico ed insieme un *melancolico*, e tale lo dimostra la sua condotta.

Le attività psichiche interiori sono in lui eminenti, avendo egli dedicato *la sua prima giovinezza* allo studio e alla meditazione; ma non ha punto esercitate le attività *pratiche*, le quali non possono essere l'espressione della sua vita interiore, che è *al di sopra* di esse. I gravi fatti della sua famiglia *offrono perciò* a lui grande campo al meditare, ma *non possono* spingerlo all'azione.

Otello è il tipo del sanguigno e tale lo fa il suo organismo e lo conferma la sua educazione. Egli è un moro, dal colorito nero, in cui le energie organiche sono attivissime; le attività psichiche sono in lui grandemente mobili, donde l'impressionabilità nel percepire, la rapidità *nel* contrarre affetti e passioni e l'istantaneità nel tradurre in atto risoluzioni gravissime. Ciò che gli manca è la riflessione, e la critica dei propri atti e dei fatti che si svolgono in relazione con lui.

E' facile riscontrare nel Re Lear il tipo del collerico (e ce lo dimostrano chiaramente *gli ultimi* anni della sua vita), così come in *Ofelia* le caratteristiche del temperamento malinconico.

I grandi poeti non solo hanno ritratto, consapevolmente o no, questi vari tipi psicologici, ma essi stessi hanno potuto essere un particolare temperamento. Chi non riconosce in Byron e nelle sue opere il temperamento sanguigno? Tutta la sua vita *fu dominata* da grande inquietezza; il *riposo* e la tranquillità gli erano di tedio. L'Italia, il bel paese tanto beneficato dalla natura, dalla storia e dall'arte, doveva essere il campo preferito alla sua attività.

Le sue opere sono piuttosto il prodotto dell'ispirazione del momento che il risultato di una lunga elaborazione, per la quale non avrebbe avuto pazienza; egli procede a salti, trascurando i *passaggi* tra l'una rappresentazione e l'altra, tra un pensiero e l'altro, che per lui erano di poca importanza; i

sentimenti e le immagini sono in lui abbondanti e dissonanti, lo stile inquieto e torbido.

In *Giacomo Leopardi* il temperamento anemico è a sai manifesto. Lo studio prolungato, intenso, eccessivo e la mancanza di riposo e di cure per il suo debole organismo, prepararono lo sviluppo di quei morbi, che dovevano spegnerlo a 39 anni. Con quella vita di segregazione, con lo studio della natura e degli uomini fatto più attraverso i libri che non *immediatamente e direttamente*, doveva prodursi un grande dissidio tra lui e il mondo obbiettivo a cui egli non poteva partecipare; e così si alimentava in lui il dolore, espressione insieme delle condizioni organiche e psichiche dell' infelice recanatese.

Federico Schiller ha temperamento malinconico. Fu pallido e biondo, cagionevole di *salute in tutti* i suoi 45 anni di vita. Si può dire che egli vivesse fuori del mondo, sapendo trovare solo grande conforto nell'amicizia di pochi. La sua poesia, perciò, non poteva non essere il riflesso degli stati organici e psichici del poeta: la malinconia e lo sconforto abbondano nelle liriche dello Schiller.

In Ugo *Foscolo riscontriamo, invece*, i tratti più salienti del temperamento collerico. Aveva il crine e la barba fulvi, il colorito giallognolo; era di costituzione scarna, e morì di malattia di fegato a 40 anni. Per una fatalità curiosa il suo nome greco, composto dalle parole *luce e bile*, è anche l' espressione del suo temperamento.

I tratti del collerico rivela anche V. Alfieri, uomo di grande carattere, di forte volere, costante negli odi come negli affetti, intollerante di qualsiasi giogo politico, ambizioso di gloria e di fama; aspro nei modi, facile alle violente reazioni. Tra i personaggi dei suoi drammi è certo il Saul quello che, sopra tutti, ritrae il temperamento del grande Astigiano.

prof.ssa *Giuseppina M.*

Cronache Provinciali

Villa Santina

Ferrovia Carnica

La firma del contratto di concessione.

6 — Alle ore 10 di ieri, il Sindaco di Villa Santina ricevette da Roma il seguente telegramma:

Sindaco — Villa Santina

A lei la prima notizia che fu testè sottoscritto atto ferrovia Carnica.

f. *Valle e Renier*

La Giunta Municipale riunitasi d'urgenza spedì oggi i seguenti due telegrammi:

Commendatore Renier — Udine

In seguito telegramma S. V. comunicante questo Sindaco lieta notizia firma atto concessione ferrovia Carnica questa Giunta riunita d'urgenza e interpretando sentimenti Carnia intera manda vivissimi ringraziamenti per l'opera indefessa incrollabile dalla S. V. spiegata pel conseguimento grandiosa opera onde la Carnia avrà sua redenzione.

Giunta Municipale Villa Santina
f. F. Zanier, M. Renier, G. Vidotti

***

Deputato Gregorio Valle — Roma

Questa Giunta manda alla S. V. vivi ringraziamenti per comunicazione al Sindaco lieta notizia firma atto concessione ferrovia Carnica tanto agognata che aprirà nuovo avvenire intera regione.

Giunta Municipale di Villa Santina
f. F. Zanier, M. Renier, G. Vidotti

***

Venne poi diramata dal Sindaco una lettera circolare a tutti i Sindaci della Carnia comunicante il testo del telegramma annunziante la grande novità.

Il paese era imbandierato, su tutti i volti si leggeva la gioia per la lieta notizia, furono sparati molti colpi di mortaretto; il Sindaco fece affiggere inoltre un bellissimo manifesto per le vie del paese.

Paluzza

Consiglio comunale

4. (rit.) — Alle nove e un quarto si spalancarono i battenti della sala municipale; parecchie persone occupano lo spazio riservato al pubblico; troppo angusto, veramente quello spazio, e senza un posticino..... almeno democratico, per gli umili rappresentanti del quarto potere (?).

I consiglieri presenti prendono posto ed il segretario fa la chiama. Risultano presenti 14: cav. Brunetti, Brunetti Matteo junior, Ferdinando Brunetti, cav. Corradina, Unfer, Delli Zotti, Di Lena, Englaro Otato, Pantel, Ebner, Silverio Tobia, Englaro Giovanni, Di Ronco Cristoforo, Lazzara Giacomo.

L'assessore Barbacetto è presente, ma non prende parte alla seduta: la cagione? *les trops affaires!!* Essendo questa la prima seduta ordinaria della sessione primaverile, è d'uopo far menzione dei consiglieri assenti *ingiustificati* per ricordarci di loro a tempo opportuno. Sono: Morocutti, Del Bon Giovanni, Ligogeana, Quaglia, Lazzara Daniele, Ant. Barbacetto. Presiede il Sindaco cav. Brunetti che dichiara aperta la seduta.

In primus ante omnia il Consiglio concede per la seconda volta 25 piante per la ricostruenda chiesetta del Cristo in Timau; è approvata l'istituzione di un secondo servizio ostetrico per le frazioni di Timau e Cleulis che insieme contano una popolazione di oltre due mila abitanti: con sede a Timau. E' rimandata ad altra seduta la trattazione dell'allacciamento telefonico del capoluogo con Timau: toccando Cleulis? Con quali utili? E quali gli scopi?

E' ratificata la spesa pel rinsaldamento della frana di Cleulis fatta a speciale merito del cappellano di quel luogo cav. don Floreano Dorotea al quale il Ministero concesse per lo scopo 20 *mila robiute*. E perchè l'Amministrazione d'allora non assunse direttamente l'iniziativa? Perchè lasciò fare da altri? Basta, per questa volta, *tiremm innanz* ....

E' concessa dilazione di un anno ancora agli abitanti di Timau in mora per il saldo dei fondi dichiarati d'usurpo verso l'interesse corrispettivo del 6 per cento sulla somma addebitata, officiato il Sindaco ad esperire le opportune pratiche per il riconoscimento di un fondo di proprietà Unfer Nicolò; concesse sette piante al malghese Antonio Gressani per la casera Belvedere; incaricato il Sindaco a fare le pratiche per il riconoscimento di confini nella località Boscate; è respinta l'istanza di Antonio Gressani per lavori nella malga Scarnitz non trovando ora il Comune interesse a sostenere la spesa del lavoro; a delegato pel Comitato forestale provinciale pel biennio 1906-1907 è eletto a voti unanimi l'assessore Matteo Brunetti junior, che.... non fa il ringraziamento di prammatica; deliberato di restituire l'istanza a diversi di Paluzza per la concessione di piante, per la costruzione di un argine, perchè i petenti prima si uniformino alle prescrizioni legali prima di dar principio al lavoro del manufatto.

Accordata la concessione di piante alla latteria di Timau, purchè il beneficio di essa venga esteso a tutta la frazione, ed a condizione che l'ultimo piano del fabbricato sia adibito a scopo di sola utilità pubblica della frazione. In fine il Consiglio concede la sanatoria alla deliberazione della Giunta riguardante l'affitto di due stanze adibite ad uso delle scuole di Timau e Rivo.

Si è giunti così al 13. argomento posto all'ordine del giorno, su 39 segnati; ma intanto è suonato mezzogiorno e si va a pranzo.

Gli altri argomenti furono rimandati a.... giorni migliori.

Feletto Umberto

Atto munifico

6. — Ieri il sig. cav. Leonardo Rizzani a rogiti del Notaio Pecoili donò a questo Comune la superficie di terreno sita in Colugna e su cui sorge l'edificio scolastico, acquistandolo dalla cognata sig. Toso Anna ved. Sonvilla.

Il valore dell'area regalata è di L. 1369.—.

Il paese tutto, alla nuova, ne è esultante e benedice il sig. Rizzani sempre nobile e generoso in tutti i suoi atti.

Paularo

Una pazza ricoverata al Manicomio

6. — Dietro parere dell'Ufficiale Sanitario fu inviata al Manicomio certa Giacomina Morocutti detta *Mina dal Mucul*. Da qualche tempo la povera donna dava segni di demenza ed era quindi, non avendo nessuno che la custodisse, pericolosa a se e agli altri.

L'incaricata di trasportarla a Udine ebbe parecchi avvenimenti per istrada e appena giunta in città dovette chiamare un medico essendo stata colta da un forte accesso isterico.

Osoppo

Dal nostro solerte corrispondente riceviamo una cartolina in cui si lagna per la non avvenuta pubblicazione di una corrispondenza relativa al furto nel negozio del sig. Giacomo Di Toma.

Poichè alla Redazione non è pervenuta questa corrispondenza giriamo il lagno alla Direzione delle Poste. *N. d. R*

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 7, S. Tomaso.

Effemeride storica

Il vicario oltre But

7 marzo 1467 — «Il vicario' abbaziale di Moggio ordina alle ville di «oltre But, soggette alla pieve di Tolmezzo, di provvedere l'alloggio con«veniente pel vicario da installarsi in «quei luoghi, ed ovviare il pericolo «che per le piene del torrente restino «prive del sacerdote, del quale d'ora «innanzi ne avranno maggior bisogno «pel propagarsi della peste». Così nel volume III Benef. Mosso, in Archivio Arcivescovile di Udine ed è riprodotto in un lavoro sull'Arcidiaconato di Tolmezzo. Però i criteri pongono in dubbio l'effettivo rilascio di un tale documento.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 6 marzo		*Giorno 7 ore 8*
Temp. media	6.85	Temperatura 5.1
Temp. massim.	13.0	Pressione rom. 765.0
Temp. minima	2. 2	Temp. m. notte 1.8
Press. m. mm.	765.0	Stato del cielo misto
Umid. rel. med.	70.7	Pressione stazionaria
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento ENE
Vento domin. SE.		Leva il sole ore 6.42'
Stato del cielo sereno		Tramonta ore 17.55'

CALABRONI

IL CANTORE

Giovanni Pascoli, annunciano i giornali, sta preparando una serie di poemetti, che riveleranno il nuovo atteggiamento dello spirito del poeta.

Ogni poemetto porta un titolo e un sotto titolo destinati a renderne più chiaro ed evidente il contenuto e gli scopi, in omaggio anche alla scarsa intellettualità del nuovo pubblico in cui il cantore è intenzionato di far breccia.

Non più passeri cinguettanti o umili m'rlee; non più sorrisi di primavere o tinnuli scampanii di greggi; non più affetti domestici e dolci scene campestri, no. La poesia di Giovanni Pascoli indossa il giubbetto del menestrello, e fa lazzi e capriole dinnanzi a papi e principi....

Poichè ora il *cantore* dirà le glorie di Giuseppe Sarto *ovverossia* l'umile sacerdote di Riese; e poi le glorie della «Stella Polare» *ovverossia* il duca degli Abbruzzi al Polo Nord; e ancora il vescovo Bonomelli *ovverossia* il pastore illuminato; e finalmente il Duca d'Aosta *ovverossia* San Gennaro e le sacre ampolle..

***

IL SENSALE

La *Patria del Friuli* ha un lungo articolo per il palazzo Tellini. In esso introduce l'on. Solimbergo, il sen. di Prampero, il Sindaco, la politica con tutti i suoi ingredienti. E incominciando dal Palazzo Tellini termina col Palazzo Tellini.

E noi che non abbiamo preconcetti, proprio non sentiamo alcuna avversione perchè il Palazzo delle Poste sia fatto nel Palazzo Tellini, se ciò sarà giudicato utile dalla Commissione interprete dei desideri della cittadinanza; ma quel l'articolo così lungo e sapiente ci pare ispirato da Paderni.

***

NI

I Signori avv. Schiavi e Measso, invitati dal Sindaco a far parte della *Commissione per il Palazzo delle Poste*, hanno risposto **NI.**

Trattandosi di una questione che è all'infuori ed al disopra della politica, proprio sembrava naturale che anche la minoranza, la quale a parole si dice sollecita degli interessi della cittadinanza, avesse sentito il dovere di portare il proprio contributo (sia pure piccolo, ma non per questo del tutto trascurabile) ai lavori della Giunta, non d'altro preoccupata che di provvedere alle nuove esigenze della complessa vita cittadina.

Ma questi signori, hanno pensato che avrebbero *mancato alla loro funzione*, di fare dell'opposizione e nient'altro che della opposizione, se, in vista dei supremi interessi della cittadinanza, avessero aderito al cortese invito del Sindaco.

Ed hanno risposto **NI.**

Ma i cittadini faranno giustizia.

***

La concorrenza della "Patria del Friuli,,

Appena annunciata sul *Paese* l'intenzione della nostra amministrazione di aprire una rubrica per annunzi di affittanze o di vendite, la *Patria del Friuli* ci viene, come si suol dire, sopra mercato e ieri, in prima pagina, pubblicava quel lungo articolo di cui parliamo più sopra. Il quale è tutta una cornice ad una lettera di un *signor L. C. che mette* in vista pel palazzo delle Poste, quello dei signori Tellini in via Savorgnana.

«Peccato — esclama L. C. — che il signor Tellini sia disposto soltanto ad affittare — sia pure per un lungo tempo — ma non a vendere il suo palazzo!»

Peccato, davvero.

***

Per la pace..... universale

La stessa *Patria del Friuli*, che l'altr'ieri deplorava le nostre *insinuazioni* contro l'on. Solimbergo e se ne mostrava scandalizzata, scrive nello stesso articolo del «palazzo»:

«Il senatore di Prampero, così entusiasta del progetto accarezzato dalla Giunta presieduta dall' illustrissimo signor Sindaco *suo cognato*....»

Ah, quanta benevola reticenza in quel *suo cognato!*

Contratto fra Comune e Società elettrica

Il Sindaco e l'assessore Pico hanno avuto ieri una lunga seduta col cav. Malignani per concretare definitivamente il contratto fra Comune e la Società Elettrica per il Tram cittadino

Tale contratto verrà sottoposto al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

La conferenza d'ieri sera
"I Cattolici e l'Azione Sociale,,

Veramente ci aspettavamo qualche cosa di meglio.

L'oratore spese un mondo di parole, si accalorò, si scalmanò, per dimostrare che cosa? Nessuno lo sa, nè lo saprebbe dire.

Egli accennò spesso alle ingiustizie sociali ma aveva appena toccato l'argomento, che subito si mostrava inquieto e preoccupato di affermare che i cattolici sono i primi a rilevare queste ingiustizie e a portarvi tutti i possibili rimedi.

Così pure, quando notava i progressi dell'umanità in tutti i campi della vita sociale, si affannava a dimostrare che la Chiesa non li ostacolava, anzi li favoriva.

E qui sta appunto, secondo noi, l'assurdo di un principio, che pretende conciliare le idee rinnovatrici della democrazia con l'immobilismo e le funzioni strettamente conservatrici della Chiesa cattolica.

L'oratore infatti, quantunque cercasse abilmente confondere cristianesimo con cattolicismo, e imperniare sul Vangelo l'idea di democrazia, che egli vagheggia, rivelò nella confusione del suo discorso tale assurdo.

La chiusa, ispirata ai soliti luoghi comuni dei predicatori e fatta col frasario dei quaresimalisti, segnò sopratutto un successo di ilarità.

Numeroso pubblico intervenuto, ma in complesso, poco soddisfatto. Notammo anche qualche signora.

UN COMUNE
boicottato dai medici

L'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine avuta l'adesione del *Consiglio federale* di Roma, avverte tutti i colleghi che **è proclamato il boicottaggio del Comune di Prato Carnico** e li invita ad astenersi dall'accettare il servizio in quella condotta dove continua a *fungere il titolare.*

Società di Ginnastica e Scherma

L'altra sera, sotto la presidenza del senatore A. di Prampero si riunì l'assemblea della società udinese di ginnastica e scherma.

Si nominarono: presidente il senatore co. A. di Prampero; consiglieri, Giacomelli dott. Guido, Otellio co. Vittorio, Lang Vittorio e Valentinis co. dottor Giuseppe; revisori Grestti Alessandro e De Luca Eliseo.

L'assemblea generale
all'Associazione fra Comm. e Indust.

Ieri sera alle 8.30 i soci dell'Associazione fra Commercianti e Industriali si riunirono in assemblea.

Presiedeva il cav. Luigi Bardusco, assistito dal segretario cav. R. Burghart.

Vennero approvati il resoconto morale ed economico dell'Associazione pel 1905 e il rapporto dei Revisori nonchè il Consuntivo 1906.

In luogo del Consigliere rinunciatario sig. Marcelliano Canciani venne nominato il rag. Girolamo Mazzati ed al suo *posto di* Revisore dei *conti fu* eletto il sig. Leone Morpurgo.

Morale Sociale

I lettori troveranno in prima pagina l'ultima interessantissima conferenza di Felice Momigliano, alla Scuola di Cultura Popolare.

Le polemiche di questi giorni nella propaganda antimilitarista, e la grossa questione internazionale, gravida di minaccie e di pericoli per la pace, danno un sapore di vera attualità a queste conferenze.

Il processo dei falsari

Un altro impressore

Oliva Angelo Giovanni fu Edoardo d'anni 41, già addetto alla Litografia Passero.

Pres. — Conoscete Valzacchi?

Teste. — Fin dall'infanzia fu con me a lavorare nella litografia Botti, poi egli andò soldato.

Di lui non posso dire che bene, giovane onesto e di ottimo cuore.

Quando fu arrestato (nel 1896) per l'affare delle bancanote, ne rimasi meravigliato perchè il giorno prima fu a casa mia, ed era in condizioni criticissime, non osava andare a casa perchè non aveva il denaro per pagare l'affitto.

In quel giorno stesso io seppi ch'era stato spiccato mandato di cattura contro Passeri e dissi a Valzacchi: bada di non essere di mezzo. Ma il Valzacchi mi rispose: non c'è pericolo, Passeri mi ha tradito una volta, ma basta.

Riguardo alla capacità del Valzacchi, l'Oliva dice che il lavoro da lui fatto poteva essere stato eseguito meglio.

Quando il Passero — soggiunge — mi disse che lo fece Valzacchi, giudicai che esso lo abbia eseguito male a bella posta.

Avv. Marcè: si registri a verbale quest'ultima dichiarazione del testimonio.

Fra il teste ed un Avvocato

Entra in campo «la Sartorella»!

Mentre il Presidente sta per licenziare il teste Oliva, l'avv. Ciriani gli domanda se esso ha parte nella compilazione di un giornale umoristico settimanale che esce in Udine.

Oliva. — Questo non c'entra....

Il Presidente, che forse non ha intesa la domanda, manda il testimonio a sedersi accanto agli altri e cioè nei primo sedile davanti al banco della stampa.

L'Oliva, all'indirizzo dell'avv. Ciriani mormora qualche *frase*, e l'avv. Borghese che gli è vicino, quale spettatore, riferisce le parole al collega stesso.

L'avv. Ciriani si alza ed esclama: signor Presidente, la prego di farmi rispettare dal testimonio Oliva!...

Pres. — Che cosa le ha detto?

Ciriani — Il collega Borghese mi riferisce che l'Oliva ha pronunciato la *frase: lu metarai lò a puest!*

Pres. — E' vero, avv. Borghese?

Avv. — E' vero, anzi ha aggiunto la parola «mascalzone»!

Pres. — Venite qui, voi Oliva...

Alcuni avvocati: lasciamo, lasciamo andare...

Pres. — No, è un avvocato che chiede di esser rispettato ed io ho il dovere di intervenire. A Oliva: cosa avete inteso di dire colle parole «lo metterò a posto»?

Oliva. — Ma.... mi ha domandato se c'entro in un giornale umoristico.... eppoi sono affari vecchi!

Pres. — Allora se vengono in campo delle cose vecchie fra voi e l'avvocato, che questi sia stato fra quei puppazzetti, se la sbrighino fra di loro. Andate ..

Avv Ciriani: ma se è la prima volta che lo vedo io quest' uomo!...

L'incidente non ha alcun seguito solo ha portato la nota allegra durante le noiosa precedenti deposizioni e Oliva se ne va a casa.

Un' ostessa

Cossio Emilia maritata Postetti, nata a Cividale e domiciliata a Udine.

Pres. — In via Francesco Mantica, dove lei abita, stava di casa anche Ciocchiatti?

Teste — Sissignore, al piano superiore.

Pres. — E venne mai alcuno a chiedere del Ciocchiatti?

Teste — Sì, molti individui, ma non riconosco alcuno fra gli odierni accusati.

Ciocchiatti — Domandi alla teste se non sia vero che io l'abbia incaricata di dire che non mi trovavo in casa quando fosse venuto qualcuno a chiedere di me

Teste — Sì è vero.

Come viveva Ciocchiatti

Marinzzi Maria fu Francesco, ostessa in Via Francesco Mantica, conosce Ciocchiatti Gio. Batta perchè abitava colla propria moglie ed una bambina in casa sua.

La teste dichiara che il Ciocchiatti le pagava lire 1.80 al giorno perchè desse il vitto alla moglie e alla bambina e la stanza: Ciocchiatti andava assai di rado a trovarle.

Pre. — Veniva qualche d'uno a chiedere di lui?

Teste — Sì, parecchie volte, ed erano forestieri i quali non lo trovavano mai a casa, egli però non mi fece alcuna confessione al riguardo e neppure sua moglie.

—

Stradolini Luigia, d'anni 51, abitante in Via Giovanni d'Udine, ex ostessa.

Conosce Ciocchiatti che frequentava il suo esercizio di Via Gemona.

Qualche d'uno veniva spesso a domandare di lui, la teste però non ascoltò mai i loro discorsi.

Fra quelli che vide nella sua osteria riconosce Marzolla, Pipputto e Tommasino.

Pres. — In che epoca vennero?

Teste — Non mi ricordo.

Pres. — Vi disse mai il Clocchiatti che doveva andare a Milano?

Teste — Sissignor. Mi raccontò che aveva ricevuto una lettera da un signore di Milano e che vi si doveva recare a lavorare da orefice. Poi tornò dicendo che non era andato d'accordo nei patti.

Un vetturale di buon umore.

Piccini Annibale, genero della teste precedente, vetturale, conobbe Clocchiatti molto tempo prima del suo arresto. Si trovò con lui nell'osteria di sua suocera in Via Gemona.

Pres. — Vi fece mai delle confidenze?

Teste — Si parlava di tutto, mi domandava *se go in vista qualche bela tosa* (viva ilarità).

Lo vidi poi con individui che non conoscevo e udito che erano della Carnia dissi al Clocchiatti: sta attento che i carnici sono furbi, a cui egli mi rispose: *ma io sono più furbo di loro.* E che affari hai con essi?

Se posso cavar loro qualche carta da 50, mi rispose Clocchiatti...

Avv. Caratti. — Questa frase sia posta a verbale.

Narra poi d'un prestito di 200 lire fatto a Pippotto e Marzolla, per due giorni, ricevendo dal primo — a titolo di pegno — cavallo e carretta che alla restituzione dei denari, riconsegnò al Pippotto.

Pres. Conoscete Tomasino?

Teste. — *Sissignore, lo vidi nell'osteria di Maddalena Sp... ma sel disesse de coparme non so in che epoca.* (Ilarità vivissima e prolungata).

Pres. — Sapete che facessero dei pranzi assieme?

Teste. — Altro che! *Magnar e bever!* (ilarità).

Pres. — E non diceste al Clocchiatti: mi pare che ti vanno bene gli affari a condurre così bella vita?

Teste. — Sì, gli dissi: devi aver messo a posto qualche *carniello...* e l'altro mi rispose che gli era andata bene.

Il dottor Pitotti

medico delle Carceri Giudiziarie di Udine.

Pres. — Conosce Bolognato?

Sissignore, lo conobbi in Carcere. Era malinconico e sempre taciturno, non voleva neppure uscire a prendere una boccata d'aria. Cercai di fargli ottenere il vitto speciale, data la sua sofferenza, ma rifiutò anche quello, come pure quello che la famiglia gli mandava.

Il Bolognato soffrì molto durante la sua permanenza nelle Carceri, e mentre i suoi compagni erano disinvolti, egli si chiudeva in un mutismo completo.

—

Romanelli Silvio fu Francesco, falegname in Viale Palmanova, conosce Clocchiatti che frequentava l'osteria di sua madre. Sa che aveva relazione con dei contadini e fra gli accusati riconosce Marzolla per averlo veduto appunto in compagnia del Clocchiatti.

Rammenta pure che questi, nel luglio 1903, *andò nel suo laboratorio* a confezionare un pacco con dei trucioli e lo udì esclamare: dev'esser bella quando riceveranno questo pacco e crederanno di trovarci chissà che cosa ed invece non c'è niente!...

—

Del Fabbro Gio. Batta fu Giuseppe, da Udine, conosce Clocchiatti dal quale tre anni *or sono ebbe ordine di portare* alla stazione una cassetta; non sa però che cosa contenesse.

L'udienza è levata alle 18.5.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Caronia,,

Dalle ore zero del giorno 7 Marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, *tutti gli uffici telegrafici possono accettare* telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Caronia» della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la vie terrestre.

Il ricorso del Segretario Fabris accolto

La causa cassata

Tutti ricordano il lungo processo svoltosi *nel decorso dicembre alla nostra Corte d'Assise*, contro il Segretario Comunale di Trasaghis Francesco Fabris.

Il Fabris *condannato* a poco meno che tre anni di reclusione ricorse contro la sentenza, per un incidente che era sorto intorno alla posizione dei quesiti e nel quale la Corte aveva respinto le domande dei *difensori* avvocati Bertacioli e Driussi.

Ieri la causa fu decisa alla Corte di Roma, la quale cassò la sentenza di Udine e *rinviò il processo* alle Assise di Treviso.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.47	Napoleoni	20.—
Marchi	122.65	Sterline	25.07
Rubli	263.25	Lei	99.35

Intorno al Palazzo delle Poste

La seduta d'ieri in Municipio

Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo un'importante seduta in Municipio, per la questione del nuovo Palazzo delle Poste.

Erano presenti il Sindaco, l'Assessore Conti, il Senatore Di Prampero, il Cav. Barduzzo per la Camera di Commercio, il Cav. Merzagora per i commercianti industriali e il Cav. De Pauli per la Società esercenti.

Dichiarata aperta la seduta il Comm. Pecile, dopo un saluto agli intervenuti, dichiara che non ripeterà cose già dette in Consiglio.

Dopo tante e così lunghe pratiche (prosegue) condotte a Udine e a Roma, i primi risultati pratici dei nostri studi, *intorno ai quali speravamo* di udire una buona parola, ci hanno attirato invece delle critiche veramente ostili. Noi credevamo di fare il bene del paese procurando la costruzione d'un edificio nuovo per le poste a tutte spese del Governo; nè abbiamo mai pensato che il Comune, cui incombono tante urgenti opere di prima necessità, come chiaviche, *sistemazioni ed ampliamenti* dell'acquedotto, edifici scolastici, ecc., potesse andare incontro ad un onere più o meno grave per un lavoro che è di spettanza dello Stato.

Tuttavia se la cittadinanza crede che il Comune debba spendere qualche cosa pur di avere un palazzo delle poste in posizione centralissima, noi non escludiamo *a priori che anche ciò si possa* discutere; ma su questo punto vogliamo essere rimorchiati.

D'altra parte non ci dissimuliamo le difficoltà di un *referendum* su questa materia; occorrerebbe impostarlo in modo chiaro e preciso; e ne uscirebbero forse delle conseguenze gravi per il Comune.

Dopo aver esaminato gli inconvenienti che presentano i vari progetti accennati dai giornali, principali fra essi l'insufficenza delle aree, il comm. Pecile dimostra che 140 o 200 metri di spostamento della nuova posta in confronto all'attuale è una ragione ben misera per combattere il progetto della Giunta, data la tendenza della città ad estendersi *verso la stazione ferroviaria*, e data l'istituzione d'un ufficio succursale nella parte settentrionale della città.

Il comm. Pecile conclude col dichiarare che la Giunta attende da una discussione oggettiva ed esauriente che le sia indicata la miglior soluzione possibile, che essa sarà felice di adottare, perchè sino ad oggi la questione è *assolutamente impregiudicata*.

Deplora che in un argomento di così elevato interesse cittadino, si sia voluto interloquire con criteri di parte, che qui sono fuori di luogo. La Giunta non intende sottrarsi affatto alla propria responsabilità; desidera soltanto d'aver consigli e lumi per agire nel senso più gradito alla cittadinanza.

—

Fa poi leggere le lettere di dimissioni della Commissione dei cons. com. Schiavi e Measso.

—

Il cav. Merzagora, in rappresentanza dell'Associazione dei Commercianti, esprime il voto che l'edificio postale sorga in luogo centrico, anche se ciò deva *portare qualche aggravio al Comune.* Nota che la ferrovia può diventare presto un ostacolo al libero espandersi della città verso sud.

Come opinione sua personale, osserva che dato il contributo del Governo si potrebbe studiare una combinazione finanziaria, che diminuisse di molto l'onere del Comune. Crede che si possa studiare *anche l'affare di una affittanza* con qualche privato proprietario di locali ampli e comodi, che il Comune potrebbe adattare allo scopo cui dovrebbero servire, salvo chiedere il rimborso al Governo. Tuttavia nota che senza dubbio sarebbe miglior partito costruire un palazzo ex novo.

Il comm. Pecile dà alcune spiegazioni *sul modo in cui il Governo assumerebbe* la spesa; e nota che facendo il palazzo nella braida ex Codroipo il Comune avrebbe il rimborso anche del costo del terreno.

Senatore di Prampero. Dice che bisognerebbe portare gli studi precisi a conoscenza del pubblico, e che allora molte illusioni svanirebbero. Raccomanda *in ogni modo che la soluzione* del problema sia radicale e non costituisca un ripiego.

Assessore Pico. Crede che sia da escludere l'idea d'una nuova affittanza, perchè allora il Comune dovrebbe disinteressarsi della cosa.

Cav. Barduzco, in rappresentanza della Camera di Commercio, riferisce *l'opinione generale del ceto commerciale* che il palazzo sorga in *luogo centrale.*

Cav. De Pauli, in rappresentanza dell'*Unione esercenti*, giustifica il voto di questa contrario alla costruzione del nuovo palazzo in via Dante.

Cav. Merzagora. Crede che si deva procedere per eliminazione, escludendo *cioè dall'esame i locali insufficienti*, con una superficie inferiore ai 1500 m. Così la Giunta potrà convergere il suo studio su due o tre proposte, riuscendo a conclusioni precise. Crede anch'egli che *sia pericoloso indire il referendum*, il quale potrebbe portare a conseguenze inaspettate e dannose per il Comune.

Il senatore di Prampero prega la Giunta per la prossima seduta di procurarsi i dati più precisi sui due o tre progetti, che presentano sin d'ora la possibilità d'esser attuati.

Il comm. Pecile conclude assicurando gli intervenuti che la Giunta assumerà le notizie e i dati più precisi su tali progetti; e ringraziando la Commissione si augura che una prossima riconvocazione segni un passo decisivo sulla via del successo.

A DOMANI I NOSTRI COMMENTI

Un sigillo antico sopra una campana

Il cav. Raffaello Sbuelz, l'appassionato cultore di memorie antiche, ha scoperto sopra una campana che trovasi in cimitero, l'impronta di un antico sigillo della Comunità di Udine sul quale è inciso il patrio Castello quale era prima della demolizione avvenuta in causa del terremoti del 1511.

Abbiamo veduto la fotografia di tale sigillo che è bellissimo.

Scappa dal carcere e viene ripreso

Ieri le guardie di Città arrestarono sul Piazzale della Stazione certo Amato Gaetano d'ignoti d'anni 35 da Salerno capo torpediniere addetto al Corpo dei R. R. Equipaggi del dipartimento marittimo di Venezia, il quale fin dal 15 Ottobre 1905 era riuscito ad evadere dal carcere militare di Venezia ove stava scontando la pena di tre anni di reclusione per furto.

Buffalo Bill a Udine

Le sue scuderie devastate dalla morva

A giorni il colonnello W. S. Cody Buffalo Bill Wild West, l'ardito capo della tribù dei Coy-boys, con i suoi quattro treni speciali, recanti un'armata di 2 mila uomini e di 500 cavalli, farà a Ventimiglia il suo ingresso in Italia per la *tournée* che comprende fra le altre città anche **Udine.**

Questa tournée durerà un paio di mesi. *La colossale troupe di Buffalo* Bill è ora a Marsiglia, donde si recherà a Nizza. Due giorni dopo l'arrivo a Marsiglia della tribù dei Coy boys scoppiò improvvisa la morva nelle scuderie di Buffalo Bill. Malgrado i pronti tentativi fatti ad arrestare il propagarsi dell'epidemia, in pochi giorni per colpa del morbo, dovettero essere *abbattuti ben 200 cavalli. Il colonnello* per questo non si spaventò nè perdette il suo sangue freddo: in quindici giorni i cavalli perduti furono rimpiazzati da altri acquistati espressamente: sessanta furono fatti venire dall'America del Nord.

Società Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie

La Presidenza di questa Società si sente in obbligo di esprimere all'On. Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese vivo e pubblico ringraziamento per la elargizione di lire 100, fatta al Sodalizio onde vadano elargite in sussidi ai Veterani e Reduci più poveri ed impotenti al lavoro.

Beneficenza.

L'On. Banca Commerciale offrì al Ricreatorio e Scuola professionale delle povere *figlie del popolo L. 100*, e la Banca Cooperativa L. 50.

Le care bambine beneficate promettono di corrispondere all'aiuto che loro offrono ormai tutti gli Istituti cittadini, ed i genitori benefattori.

La Direzione vivamente ringrazia.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

La grave rissa di Venzone

Nel 26 Dicembre 1903 Bellina Giuseppe detto Gherghit, Fornera Antonio e Paolo, fratelli di Domenico detti Flech di Venzone, vennero tra loro alle mani. La cosa degenerò in una *rissa gravissima*, tanto che riportarono tutti e tre delle ferite alle mani e alla testa giudicate guaribili in giorni 35 pei due Fornera, in giorni 30 pel Bellina.

Il Tribunale condannava quest'ultimo a mesi 14, il Fornera Paolo a mesi 6 e giorni 20, il Fornera Antonio a mesi 10 pure di reclusione.

Gl'imputati ricorsero in appello e l'altro ieri la Corte di Venezia riduceva la pena pel Bellina Giuseppe di 4 mesi e cioè 10 mesi di reclusione, per gli altri due confermava la sentenza del Tribunale di Udine.

Il Bellina ricorse in Cassazione.

Giuseppe Girardi, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Le i[illegible]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	[illegible]enza
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	10 marzo
LOMBARDIA (Diretto)	N. G. I.	13 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	14 »
ITALIA (dop. el. nuovo)	»	20 »

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
CENTRO AMERICA	La Veloce	8 marzo
SARDEGNA	N. G. I.	16 »
BRASILE	La Veloce	22 »
ORIONE	N. G. I.	29 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il **15 Marzo 1906** partirà il vapore della N. G. I. **SARDEGNA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° aprile 1906 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (*Salvo variazioni*).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si acce[illegible]ano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. *Non macchia la pelle*, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite tinture in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai *generale*, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed oro BOSSO snodati ed in aste

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. *In fede*

Fratelli Paggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile pressot l'Ufficio Annunzi del Giornale IL PAESE, o presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

MAGNETISMO

☞ Avviso interessante ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste od altro che possono formare oggetto della curiosità o dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco

Rubrica [illegible]

Fe[illegible]

Partenze Arriv[illegible]
da Udine a Vene[illegible]
O. 4.20 8.3[illegible]
A. 8.20 12.0[illegible]
D. 11.25 14.1[illegible]
O. 13.15 17.[illegible]
M. 17.30 22.[illegible]
D. 20.05 22.[illegible]
da Udine a Pon[illegible]
O. 6.17 9.[illegible]
D. 7.58 9.[illegible]
O. 10.35 13.[illegible]
D. 17.15 19.[illegible]
O. 18.10 21.[illegible]
da Udine a Civi[illegible]
M. —.— —.—
M. 9.5 9.[illegible]
M. 11.15 11.[illegible]
M. 15.44 16.[illegible]
M. 21.45 22.[illegible]
da Casarsa a Por[illegible]
A. 9.25 10.[illegible]
O. 14.30 15.[illegible]
O. 18.37 19.[illegible]
da Casarsa a Spi[illegible]
L. 9.15 10.[illegible]
M. 14.35 15.[illegible]
L. 18.40 19.[illegible]
da Udine [illegible]
M. 7.10 [illegible]
M. 12.55 [illegible]
M. 17.56 [illegible]
M. 19.25 [illegible]
da Trieste [illegible]
D. 6.07 [illegible]
—.— D. [illegible]
M. 11.50 [illegible]
—.— A. [illegible]
D. 17.30 D. [illegible]
da Udine a Tri[illegible]
O. 5.26 8.[illegible]
O. 8.00 11.[illegible]
M. 15.42 19.[illegible]
D. 17.25 21.[illegible]

Tramv[illegible]

da Udine a[illegible]
R.A. S.T. Da[illegible]
8.15 8.40 [illegible]
11.20 11.40 [illegible]
14.50 15.15 [illegible]
17.35 18.— [illegible]

Servizi[illegible]

Per Cividale [illegible] Nera », via [illegible] 10.30, arrivo [illegible]
Per Nimis — [illegible] alle 15, arriv[illegible] di ogni marte[illegible]
Per Pozzuolo, [illegible] Recapito [illegible] F. Cavallotti [illegible] alle 16, arriv[illegible] e 18.30 [illegible]
Per Bertiolo [illegible] Roma », via [illegible] poletano », [illegible] 10, partenza [illegible] giovedì e sa[illegible]
Per Trivignan[illegible] Recapito « Al[illegible] alle 9.30 part[illegible]
Per Povoletto[illegible] capito « Al [illegible] 15; arrivo [illegible]
Per Codroipo [illegible] « Albergo [illegible] partenza alle [illegible] giovedì e s[illegible]
Pagnacco-Udi[illegible] ore 7 — [illegible] rivo a Pagna[illegible] da Pagnacco [illegible] ore 0.30 po[illegible]

Merca[illegible]

Camera di [illegible]
Corso medio de[illegible] del gi[illegible]

RENDITA 3 [illegible]
Azi[illegible]
[illegible]ca d' Italia
Ferrovie Meridio[illegible]
» Mediter[illegible]
Società Veneta
Obbligaz[illegible]
Ferrov. Udine-Po[illegible]
» Meridion[illegible]
» Mediterr[illegible]
» Italiane 3 [illegible]
Cred. com. e pro[illegible]

Carte[illegible]
Fondiaria Banca [illegible]
» Cassa R[illegible]
» Ist. It[illegible]

Cambi (cheque[illegible]
Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marchi)
Austria (corone)
Pietroburgo (rub[illegible])
Rumania (lei)
Nuova York (d[illegible])
Turchia (lire tur[illegible])

Libretti [illegible]

Ve[illegible]

Tipogra[illegible]

Procurare [illegible] pio giornale, [illegible] soddisfazion[illegible] PAESE.